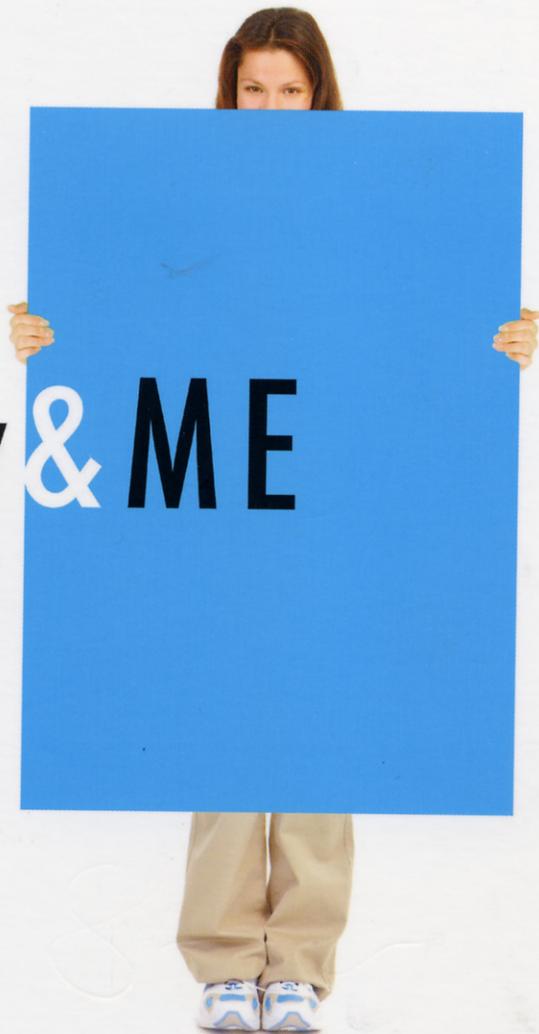

ARCHAEOLOGY & ME

PENSARE L'ARCHEOLOGIA NELL'EUROPA CONTEMPORANEA
LOOKING AT ARCHAEOLOGY IN CONTEMPORARY EUROPE



MULTAKA: IL MUSEO COME PUNTO DI INCONTRO. I RIFUGIATI COME GUIDE NEI MUSEI BERLINESI

Nel dicembre 2015 il Museo di Arte Islamica, in collaborazione con altri 3 musei, ha dato avvio ad un progetto mirato a insegnare a rifugiati e immigrati provenienti da Siria e Iraq a essere guide di musei. Il loro ruolo consisteva nello sviluppare e guidare tour per i rifugiati e soprattutto esprimere questi tour nella lingua madre dei rifugiati.

A questo progetto partecipano 4 musei adiacenti che assieme ricoprono temi che vanno dall'antico Medio Oriente, Bisanzio, il periodo islamico fino alla storia tedesca più recente. In questo modo si ha la connessione fra il patrimonio culturale dei paesi d'origine dei visitatori con la storia del nuovo paese che li accoglie.

Attraverso il dialogo e la discussione, guide e visitatori scelgono gli oggetti che riflettono il loro personale retroterra.

Senza la barriera linguistica, senza registrazioni e attraverso un dialogo alla pari, migliaia di rifugiati sono riusciti ad esplorare il museo.

In lingua araba *Multaka* significa "punto di incontro". In aggiunta abbiamo organizzato, nel 2016, 18 seminari interculturali che hanno facilitato sia i rifugiati che i madre lingua tedeschi ad incontrarsi fra loro.

"*Multaka*: il museo come punto di incontro", ha lo scopo di favorire una partecipazione culturale attiva attraverso un processo di appropriazione delle istituzioni culturali. L'obiettivo è raggiunto facilitando lo scambio fra esperienze culturali e storiche differenti. I visitatori si rendono conto dello status elevato che caratterizza gli oggetti presentati nel museo provenienti dalla loro patria e contiamo che ciò contribuisca a suscitare un senso di benessere nei rifugiati oltre a

MULTAKA: MUSEUM AS MEETING POINT. REFUGEES AS GUIDES IN BERLIN MUSEUMS

In December 2015 the Museum of Islamic Art, in cooperation with three other museums, started a project to train refugees and immigrants with Syrian or Iraqi backgrounds to be museum guides. Their role was to develop and lead tours for refugees, and importantly, deliver these tours in the refugees' first language. There are four adjacent museums participating in this project and between them they cover topics from the ancient Middle East, Byzantium, and the Islamic Period to more recent German history. In this way they connect the cultural heritage of the visitors' countries of origin with the history of the new host country.

With dialogue and discussion, guides and visitors select objects to reflect their personal backgrounds. No language barrier, no registration and peer-to-peer dialogue has enabled thousands of refugees to explore the museum.

In Arabic *Multaka* means "meeting point". In addition we organized 18 intercultural workshops in 2016 that facilitated refugees as well as German speaking natives to meet directly.

"*Multaka*: Museum as Meeting Point - Refugees as Guides in Berlin Museums", aims at an active cultural participation through a process of appropriation of cultural institutions. It achieves this by facilitating the interchange of diverse cultural and historical experiences. Visitors experience the high status with which the museum presents the cultural artifacts from their homelands, and we hope that this contributes to a sense of wellbeing of refugees in addition to developing a confident and constructive connection with our cultural institutions.

DI / BY

STEFAN WEBER

sviluppare una connessione costruttiva e fiduciosa con le nostre istituzioni culturali.

Il programma sta avendo grande riscontro. Molte migliaia di rifugiati hanno preso parte alle visite guidate e discusso aspetti di storia del Medio Oriente e della Germania collegati alle loro esperienze.

Abbiamo avuto una grande copertura dei media internazionali e il progetto ha ottenuto due premi ed è stato inserito nella lista di un terzo. In ogni caso, non è nostro obiettivo aumentare il numero dei visitatori, d'altro canto il Museo di Arte Islamica del Pergamon Museum è visitato da molte centinaia di migliaia di visitatori ogni anno. Lo scopo era duplice: come museo che ricopre soprattutto il periodo dalla tarda antichità fino al primo periodo moderno (XVII secolo), in che modo potevamo rendere l'importanza del passato ai visitatori di oggi e in che modo la conoscenza degli specialisti del museo sulla cultura islamica può dare un contributo alle sfide di una società in cambiamento.

Per questo le guide non imparano a memoria i nostri cataloghi, noi chiediamo loro di mettersi in connessione con i pezzi che destano il loro interesse. Le guide scelgono quindi il loro museo, i loro oggetti e vi portano la loro biografia e le loro esperienze di vita.

I rifugiati sono stati invitati a dare un senso e a riflettere sulle collezioni nel contesto della loro storia personale. Alcuni aspetti della storia tedesca che si sono mostrati interessanti per i visitatori arabi sono, ad esempio:

- La storia della guerra e delle distruzioni in Germania: il 1945 non fu la fine della storia, fu un inizio.
- L'emigrazione tedesca verso gli Stati Uniti nel XIX secolo o dai paesi dell'est dopo la seconda guerra mondiale: tutti abbiamo nella nostra storia persone che fuggirono dalla guerra o dalla povertà.
- Le guerre fra protestanti e cattolici e soprattutto la guerra dei Trent'anni (1618-1648): fu solo una guerra religiosa?

Abbiamo discusso con le nostre guide a proposito del fatto che nessun oggetto nei nostri musei esiste senza una migrazione; ogni oggetto è quindi espressione di connessioni transregionali e di migrazioni: lo scambio di tecniche, pensieri, modelli, mode e idee è alla base di ogni narrativa. Abbiamo osservato la storia specifica dello scambio fra le nostre culture e capito che ciò che ci deriva dal Medio Oriente può aiutare a comprendere che nessuno di noi sarebbe come è ora senza l'altro.

Persone che non avevano mai considerato la visita ad un museo come una pratica consueta, hanno cominciato ad identificarsi con questi spazi. Questo è uno dei risultati più importanti dal momento che quasi tutti i partecipanti di *Multaka* appartengono ad un pubblico di non frequentatori del museo.

I partecipanti a *Multaka* sono coinvolti nel museo: discutono i temi con le guide per una o due ore

The program is extremely successful. Several thousand refugees have participated in the tours and discussed aspects of Middle Eastern and German history in connection to their own experiences. Great international media coverage has been generated and the project was awarded two prizes and has been nominated for a third. However, it is not the aim of the project to generate more visitors. The Museum of Islamic Art at the Pergamon Museum is visited by many hundreds of thousands of people each year. Our aim was twofold: how can we – as a museum that covers mainly the period from the Late Antiquities to the Early Modern period (17th cent.) – make the past relevant to our visitors today, and to contribute the museum's specialist expertise on Islamic Culture for the challenges of a changing society.

To this end the guides did not learn our catalogues by heart. We asked our guides to connect to items they were interested in. The guides select their own museum, their objects and brought in their own biography and life experiences.

The refugees were invited to make sense of, and reflect on, the collections in the context of their own history. For example some topics from German history that proved to be very interesting for the Arab visitors:

- The story of war and destruction in Germany: 1945 was not the end of history, it was a beginning.
- German Emigration to the US in the 19th Century or from the east after WWII: we all have in our history people who fled from war or poverty.
- The wars between protestant and Catholics and especially the Thirty Years' War (1618-48): was it only about religion?

We discussed with our guides that no object in our museums exists without migration; every object is an expression of transregional connection and migration: the exchange of techniques, thoughts, pattern, fashions, and ideas is the base of each narrative.

We looked to the specific history of exchange of our cultures and what came from the Middle East may help to understand that none of us would be as he is without the other.

People who had not internalized the museum visit as a common practice began to identify with the place. This is a major achievement as almost all visitors of *Multaka* belong to a non-museum-going audience. Our *Multaka* visitors are engaged with the museum. They discuss topics with the guides for 1 to 2 hours and many come back. Our guides actually became mediators to discuss through history about our reality here and now. The history of others became a reflection zone for questions of oneself today. The museum is therefore not only an area of new social circles but also a positive reference

e molti ritornano. Le nostre guide sono diventati dei veri e propri mediatori per discutere la storia attraverso la realtà del qui ed ora. La storia degli altri diventa uno spazio di riflessione per i nostri problemi di oggi. Il museo, quindi, non è solo uno spazio per creare nuovi gruppi sociali, ma anche un punto di riferimento positivo e un luogo per una costruzione interculturale della nostra società.

Un'istituzione pubblica, in questo modo, diventa importante per le biografie dei berlinesi di differenti origini. *Multaka* è diventato un punto di incontro nel significato più pieno del termine.

Ulteriori informazioni e materiali sul progetto (soprattutto in tedesco e arabo) e la rassegna stampa sono scaricabili da: www.fmik.de e facebook.com/MultakaTreffpunktMuseum. Il gruppo di coordinamento è costituito da Robert Winkler, Nazan Nassreddine, Cornelia Weber e lo scrivente. Nel progetto sono coinvolti attivamente molte altre guide e responsabili educativi, troppi per ringraziarli tutti uno ad uno, ma senza di loro, il progetto non avrebbe funzionato.

point and venue for the intercultural constitution of our society. A public institution thus becomes significant for the biographies of Berliners of different origins. *Multaka* became a meeting-point in its full meaning.

Information (mainly in German and Arabic) on the project, downloads of flyers etc. and press review on www.fmik.de and facebook.com/MultakaTreffpunktMuseum. The management-team consists of Robert Winkler, Nazan Nassreddine, Cornelia Weber and me. Many more guides and education officers are actively involved, too many to thank them here by name. But without them, the project would not work.



Diverse origini, un unico progetto: le guide del progetto Multaka
Different backgrounds, one project: Guides of Multaka



Guida del progetto Multaka con i visitatori del German Historical Museum
Guide of the Multaka project with visitors in the German Historical Museum